

VIABILITÀ

Nuova conferenza di servizi istruttoria. Servono tre anni di lavori, il possibile via nel 2026

# Maza-Cretaccio, progetto esecutivo a fine anno

Si è svolta l'altro giorno una nuova conferenza di servizi istruttoria ma non «decisoria» per la cosiddetta

«Unità funzionale 3» del collegamento Passo San Giovanni-Cretaccio, quella

che cambierà profondamente l'aspetto paesaggistico della piana tra Pratosaiano e il Cretaccio. La conferenza ha approvato una serie di piccoli interventi progettuali che comunque non cambiano più di tanto l'impianto progettuale elaborato a suo tempo dagli uffici provinciali. La road map di realizzazione dell'opera prevede l'approvazione definitiva del progetto esecutivo entro la fine di quest'anno, a seguire il bando di gara e poi ovviamente il via al grande cantiere che quindi avverrà quasi sicuramente entro il 2026. Da progetto i tempi di realizzazione sono quantificati in 1.094 giorni, tempistica confermata anche nella conferenza di servizi dell'altro giorno. Il che significa poco meno di tre anni e do-



vrebbe di conseguenza portare all'operatività del nuovo tratto stradale nel 2029, fine dell'anno precedente se si dovesse riuscire a bruciare le tappe e a non avere inconvenienti (quasi sempre all'ordine del giorno quando si tratta di opere di questa portata).

La spesa preventivata al momento ammonta a 28 milioni 750 mila euro per quasi tre chi-

lometri e mezzo che comprendono nuova sede stradale, innesti, adeguamento della viabilità secondaria e piste ciclabili. Dall'uscita del nuovo tunnel sulla Maza alla rotatoria che verrà realizzata al Cretaccio, in corrispondenza dello svincolo per via Sabbioni e dell'azienda «Tosi Serramenti». Secondo le proiezioni degli uffici provinciali, quando tutto il col-



legamento Passo S. Giovanni-Cretaccio sarà operativo (2029) si dovrebbe verificare una drastica riduzione dei flussi di traffico sulla Maza, sulla direttrice per Torbole, sulla Linfano e sulla litoranea verso Riva. A livello giornaliero quasi 12.000 mezzi in meno (tra ingressi e uscite) sulla direttrice da Passo San Giovanni al bivio di Nago per la Maza, ol-

tre 5.000 in meno verso Torbole, altrettanti sulla litoranea in direzione di Riva, poco più di 8.000 sulla Maza verso Vignole e Bolognano. In uscita dal tunnel sulla Maza è previsto un flusso giornaliero di oltre 14 mila mezzi che andrà a sovraccaricare la zona del Cretaccio e a cascata via Sabbioni e la provinciale di San Giorgio.

P.L.

Il rendering con una doppia visuale del nuovo ponte sul Sarca nella piana di Pratosaiano, uno degli snodi più importanti del progetto di collegamento Maza-Cretaccio